



Presidio di Qualità di Ateneo

Relazione delle attività svolte nel primo semestre di attività

(31 maggio 2017)

La presente relazione presenta in forma organica le attività realizzate dal Presidio della Qualità dell'Università degli Studi del Sannio (d'ora in avanti Presidio) nel primo semestre. Il suo obiettivo è quello di:

- illustrare, in forma ragionata, agli organi di governo di Ateneo ed al Nucleo di Valutazione, le attività svolte dal Presidio nei primi sei mesi di attività;
- riflettere su quanto fatto per identificare le principali criticità e le possibili soluzioni;
- suggerire traiettorie di miglioramento della qualità della didattica, ricerca e terza missione.

L'attuale Presidio è stato costituito con DR 1002 del 2016 e integrato con DR 209 del 2017. E' composto da un coordinatore (Prof.ssa Olimpia Meglio), tre docenti designati dal Rettore su proposta dei dipartimenti di appartenenza (Proff. Daniele Davino, Vincenza Esposito e Giovanni Filatrella) e da due unità di personale tecnico amministrativo (Dott.ssa Francesca Lombardi e Sig.ra Paola De Nigris). Il Presidio sarà integrato con uno studente designato dal Consiglio degli Studenti.

A partire dall'insediamento del Presidio, nel novembre 2016, l'Ateneo del Sannio è stato interessato da tre cambiamenti rilevanti. Il primo, esterno, legato all'introduzione della nuova disciplina dei processi di Autovalutazione, Valutazione ed Accreditamento, contenuta nel DM 987/2016 e successive integrazioni e modificazioni. Il secondo, interno, legato alla migrazione al sistema ESSE3 per la gestione delle carriere degli studenti e all'introduzione della piattaforma DIDATTICA UGOV per la gestione dell'offerta formativa. Il terzo, anch'esso interno, legato alla recentissima nomina di un nuovo dirigente per l'area studenti. L'Ateneo sta, pertanto, vivendo una fase di profondi cambiamenti organizzativi che il presidio auspica possano portare ad una ridefinizione dei processi a supporto della qualità nella direzione di una maggiore efficacia ed efficienza.

Durante il periodo documentato in questa relazione, il Presidio si è riunito formalmente 10 volte. Per ogni seduta è disponibile verbale, pubblicato nella pagina del Presidio della qualità ospitata sul sito di ateneo: <http://www.unisannio.it/it/ateneo/organizzazione/Presidio-qualita>. I verbali, una volta approvati, sono stati trasmessi a mezzo di posta elettronica, al Rettore, al Direttore Generale, ai Direttori di Dipartimento e agli attori della qualità eventualmente interessati (ad esempio, presidenti di CdS, SAD o CCPP-ddss).

Coerentemente con quanto dichiarato dal coordinatore nella riunione di insediamento, il Presidio ha adottato un approccio ambidestro, perseguendo un cambiamento nella visione della qualità di Ateneo, da mero adempimento a strumento di miglioramento effettivo nelle tre missioni dell'Ateneo, e garantendo continuità nelle procedure di accreditamento, così come disciplinate dal DM 987/16 e dalle sue successive integrazioni e modificazioni (AVA 2).

Per ottemperare a tale impegno, il Presidio ha avviato una sistematica attività di ascolto dei principali interlocutori ed attori della qualità. In particolare, il Presidio ha incontrato:

- il Nucleo di Valutazione (dicembre 2016): durante tale incontro i componenti del Nucleo hanno formulato una serie di raccomandazioni che il Presidio ha preso in carico nella riunione del 20 dicembre 2016;
- i Direttori di Dipartimento (aprile 2017): durante tale incontro il Presidio ha illustrato le principali caratteristiche del Sistema della Qualità e evidenziato alcune criticità nel coordinamento fra i diversi attori del sistema;
- i Presidenti dei CdS (aprile 2017): durante tale incontro il Presidio ha presentato ai presidenti dei corsi di studio le principali novità della Politica della Qualità e del Sistema della Qualità di Unisannio, invitandoli a far pervenire osservazioni e suggerimenti per il futuro;
- le Commissioni Paritetiche (maggio 2017): durante tale incontro sono state presentate e discusse le raccomandazioni per il funzionamento delle commissioni paritetiche, che il Presidio ha formulato alla luce della centralità riconosciuta a questo organo dal nuovo sistema AVA.

Le raccomandazioni del Nucleo di Valutazione e l'introduzione della nuova disciplina dei processi di Autovalutazione Valutazione ed Accreditamento hanno stimolato un'intensa attività di ripensamento dell'organizzazione dei processi della qualità dell'Ateneo che ha portato alla approvazione di un ragguardevole numero di documenti, alcuni dei quali di natura programmatica ed altri concepiti e formulati come strumenti a supporto degli attori della qualità. Fra i primi si inseriscono:

- la Politica della qualità dell'Università degli Studi del Sannio;
- il Sistema della Qualità.

Il primo documento esplicita la visione della qualità nella quale si riconosce l'Università degli Studi del Sannio (qualità come risultato, come processo e come relazione) alla quale concorre tutta la sua comunità – personale docente, tecnico amministrativo e studenti. Tale visione trova il suo naturale completamento nel Sistema della Qualità che esplicita il contributo dei diversi attori (ancora una volta, docenti, personale tecnico amministrativo e studenti) ai processi di assicurazione della qualità.

Fra i secondi si inseriscono:

- il regolamento di funzionamento del Presidio;
- le linee guida per la compilazione della relazione annuale delle CCPP-ddss,
- linee guida per la compilazione della Scheda SUA CdS;
- lo scadenziario SUA-CdS,
- le raccomandazioni per funzionamento della CP-ds
- le raccomandazioni per la compilazione scheda- insegnamento,
- la check list dei documenti in vista dell'analisi documentale delle CEV
- la check list dei regolamenti da aggiornare o emanare.

In parallelo, il Presidio ha garantito una sistematica attività di segnalazione delle novità in materia di AVA e di comunicazione di scadenze per adempimenti e linee guida, curata dall'Ufficio Qualità e Valutazione, nella persona della Dott.ssa Francesca Lombardi. Il Presidio ha altresì assicurato l'attività di analisi delle relazioni annuali delle CCPP-ddss e delle schede SUA CdS.

Le attività di monitoraggio sono state sempre seguite da una attenta riflessione su come migliorare le medesime attività per il futuro. A titolo di esempio, a seguito dell'analisi delle relazioni delle commissioni paritetiche, il Presidio ha ritenuto utile formulare delle raccomandazioni per il funzionamento di tali commissioni che integrano le linee guida per la compilazione della relazione annuale. Con lo stesso spirito, alla luce dell'esperienza sin qui maturata, il Presidio ritiene pertanto opportuno condividere con l'Ateneo, ed in particolare gli attori più direttamente coinvolti nei processi di AQ, alcune riflessioni sullo stato dell'arte e raccomandazioni per il futuro.

L'obiettivo del Presidio di superare la visione meramente "adempimentale" della qualità si può dire senz'altro avviato. Si segnala, come elemento molto positivo, l'accresciuta consapevolezza da parte di tutti gli attori del proprio contributo ai processi di assicurazione della qualità. E' però necessario sottolineare l'estrema eterogeneità nelle prassi e nelle soluzioni organizzative adottate dai singoli corsi di studio e dai singoli dipartimenti, eterogeneità che non risulta, allo stato attuale, interamente spiegata da specificità dei corsi di studio o dei dipartimenti quanto piuttosto da una difficoltà di

superare la visione “particolaristica” della qualità, ancora poco sensibile al tema del coordinamento. Tali aspetti sono emersi in particolar modo nell’analisi delle schede SUA-CdS e portati all’attenzione degli Organi di Governo.

La visione della qualità che si enuclea dal DM 987 e che guida l’attività delle CEV è incentrata sull’Ateneo (è infatti l’Ateneo ad essere visitato) e sulla integrazione delle politiche della qualità fra il centro e la periferia. A tal riguardo, il Presidio registra molto positivamente la nota pervenuta dal Rettore a valle dell’approvazione, da parte del Senato Accademico, del Sistema della qualità, nella quale si riconosce l’importanza di tali temi e si invita il Presidio a supportare gli organi di governo nella ricerca di efficaci soluzioni organizzative per bilanciare autonomia e coordinamento. Il Presidio nell’esprimere apprezzamento per l’invito del Rettore e per lo spirito di collaborazione manifestato dai direttori di dipartimento, sottolinea ancora una volta l’importanza del coordinamento sui temi di interesse comune e della condivisione di buone pratiche e del trasferimento delle stesse da un contesto all’altro.

Il Presidio ritiene che il momento sia pertanto favorevole ad avviare una sistematica attività di programmazione della qualità della didattica della ricerca e della terza missione. A tale scopo, nell’assolvere alla sua funzione di servizio e di organismo di promozione della cultura della qualità, il Presidio formula le seguenti raccomandazioni, confermando il proprio supporto per identificare le soluzioni più idonee sotto il profilo organizzativo (per quanto attiene ai processi di assicurazione della qualità) e sotto il profilo dei contenuti per quanto attiene alle scelte in materia di qualità della didattica, della ricerca e della terza missione.

DIDATTICA

L’analisi delle SUA CdS ha evidenziato margini di miglioramento considerevoli per la qualità della didattica. Il primo elemento su cui il Presidio desidera attirare l’attenzione è l’importanza di promuovere una più diffusa cultura della programmazione dell’offerta didattica e della autovalutazione. Tale cultura può essere rafforzata attraverso una molteplicità di azioni interrelate. In particolare appare prioritario:

- predisporre un cronoprogramma delle attività legate all’approvazione dell’offerta formativa;
- favorire il coordinamento fra i diversi attori progettando dei processi che facilitano il dialogo fra gli stessi.

Il cronoprogramma (organizzato su bimestri o trimestri) indica le attività da svolgere, i diversi livelli coinvolti e il risultato atteso. A titolo di esempio, si suggerisce di calendarizzare le attività di consultazione delle parti sociali (secondo linee guida definite dal Presidio) nei mesi di ottobre e novembre, in vista di eventuali modifiche degli

ordinamenti didattici (solitamente previste per il mese di gennaio). La consultazione può essere ripetuta nei mesi di febbraio-marzo, in vista delle scadenze dell'approvazione dell'offerta formativa e della compilazione della scheda SUA CdS. In parallelo, si raccomanda una più efficace organizzazione delle attività didattiche che tenga conto delle esigenze degli studenti (distribuzione dei corsi fra i semestri, orari di lezioni, calendario esami di profitto ed esami di laurea).

In fase di programmazione, si raccomanda l'organizzazione di tavoli di coordinamento fra i diversi corsi di studio a livello di dipartimento e fra i dipartimenti dell'Ateneo, per favorire la condivisione e, là dove possibile ed utile, il trasferimento di buone pratiche (si pensi all'organizzazione di OFA o comunque corsi di sostegno per le materie di base, o le attività di internazionalizzazione) e l'organizzazione di attività comuni a livello di dipartimento (per esempio la formulazione del calendario delle attività formative – lezioni, esami e sedute di laurea – o la consultazione del comitato di indirizzo) o a livello di ateneo (ad esempio, le attività culturali o ricreative, i servizi agli studenti disabili, o la gestione della risorse bibliografiche online).

Sempre in tema di coordinamento si segnala l'importanza del dialogo fra i diversi attori della qualità. Il DM 987 assegna un ruolo centrale alle commissioni paritetiche. Affinché il loro contributo non si limiti alla compilazione della relazione annuale, il Presidio ha raccomandato alle commissioni di riunirsi con cadenza periodica e di stilare un verbale delle sedute. Tali verbali devono essere trasmessi ai presidenti dei corsi di studio ed ai responsabili di AQ del corso di studio nonché ai direttori di dipartimento o eventualmente agli organi apicali di Ateneo per i temi di interesse comune. E' necessario che tutte le segnalazioni siano effettivamente prese in carico dagli attori responsabili e siano ricercate le soluzioni più efficaci. Quando non sia possibile dare una risposta immediata, si suggerisce comunque di spiegarne le motivazioni.

Una menzione particolare meritano i servizi agli studenti. I servizi agli studenti sono erogati durante le diverse fasi dell'esperienza dello studente, dal primo contatto con l'Università, attraverso l'orientamento in ingresso, fino alla conclusione della sua esperienza, attraverso l'orientamento in uscita ed il supporto al placement. Durante il corso di studi, gli studenti fruiscono di una miriade di servizi differenti, alcuni offerti dai docenti (si pensi all'attività di tutorato), altri dal personale tecnico amministrativo (si pensi ai servizi bibliotecari, alla funzionalità dei laboratori didattici, o ai servizi amministrativi legati alle procedure di immatricolazione o ai cambi di piano di studio), altri che vedono l'interazione di docenti e personale tecnico amministrativo (si pensi all'attività di Erasmus generalmente seguita da un delegato di Dipartimento, da una commissione di Ateneo e dall'ufficio mobilità internazionale di Ateneo). Ci sono poi servizi erogati da soggetti esterni all'Università, come quelli legati al diritto allo studio che ricadono nell'ambito delle competenze dell'ADISURC. Infine, la gestione delle residenze universitarie, che pur essendo di proprietà dell'Ateneo, rientra nella sfera delle competenze dell'ADISURC. L'erogazione dei servizi agli studenti, vede, dunque la partecipazione ed il contributo di

attori diversi. La definizione dei loro compiti nei processi di fruizione (ivi compresi gli studenti) e l'utilizzo di meccanismi di coordinamento efficaci risulta pertanto cruciale per favorire il miglioramento della qualità dei servizi a supporto della didattica e garantire standard di servizio uniformi. Tassello importante di tale miglioramento è la diffusione di tutte le informazioni attraverso il sito di ateneo, dipartimento, dei corsi di studio e dei docenti. Le informazioni devono essere accessibili, chiare, complete ed aggiornate. Ove possibile, si suggerisce che i responsabili delle attività abbiano diretto accesso alla gestione delle pagine web, in modo da favorirne il tempestivo aggiornamento senza passaggi intermedi.

L'attività di programmazione potrà infine trarre giovamento da una efficace attività di autovalutazione. I processi di autovalutazione coinvolgono per lo più i corsi di studio, attraverso l'attività di riesame annuale e ciclico. La nuova disciplina AVA ha snellito l'attività di riesame annuale ad attività di commento degli indicatori ANVUR, delegando al riesame ciclico una disamina più ampia dei punti di forza e di debolezza dei singoli corsi di studio. Il Presidio desidera attirare l'attenzione sul fatto che anche il commento ai principali indicatori ANVUR non può e non deve limitarsi ad una analisi del posizionamento del corso di studio rispetto ad altri corsi di studio, ma deve servire come strumento di diagnosi per identificare le soluzioni più efficaci per migliorare le diverse dimensioni della qualità della didattica.

Il Presidio, nelle persone del coordinatore e della Dott.ssa Lombardi, ha condotto una prima analisi sugli indicatori contenuti nella scheda di monitoraggio, focalizzando l'attenzione sugli aspetti metodologici del calcolo. Senza entrare nel merito dei valori degli indicatori dei singoli corsi di studio, emerge l'esigenza non più differibile di allineare le scadenze amministrative (chiusura delle immatricolazioni e dell'anno accademico) con quelle fissate dall'ANVUR per la definizione dei valori che entrano nel calcolo degli indicatori. Al tal proposito si segnala che, ad oggi, mentre appare inequivocabile la data del 30 aprile per la conclusione dell'anno accademico, ambigua appare la data alla quale vengono rilevati i dati relativi ai cd. immatricolati puri. Questa circostanza ha un impatto notevole perché definisce l'entità del numeratore di alcuni degli indicatori inseriti nella scheda di monitoraggio. Sotto il profilo interno, si segnalano due aspetti. Il primo riguarda l'organizzazione delle attività didattiche. I calendari delle lezioni e degli esami devono essere armonizzati con la scadenza entro la quale si calcolano i crediti conseguiti dagli studenti e le sedute di laurea devono essere anticipate dal mese di maggio a quello di aprile. Se questo aspetto consente di fare in modo che gli eventi misurati possano essere maturati alle scadenze fissate dall'ANVUR, il secondo aspetto riguarda i processi amministrativi che attengono all'aggiornamento dell'ANS attraverso le spedizioni. L'aggiornamento sistematico dell'Anagrafe Nazionale Studenti costituisce una attività cruciale per il nostro Ateneo.

L'attività di analisi degli indicatori potrà dispiegare i suoi benefici in un orizzonte temporale più lungo, a condizione che le scadenze interne siano allineate con quelle del MIUR e dell'ANVUR e che si progetti un cruscotto degli indicatori interno da utilizzare per le analisi a supporto dei processi di programmazione dell'Ateneo. La progettazione di un cruscotto degli indicatori appare pertanto una attività indifferibile. Il Presidio nel ribadire la propria disponibilità a fornire il proprio contributo, in questa sede, fornisce alcune prime indicazioni utili a tale scopo, sottolineando come la progettazione comporti una serie di decisioni fra loro interrelate che possono essere così schematizzate:

- identificazione del set di indicatori: si suggerisce di integrare quelli utilizzati dall'ANVUR con pochi eventuali ulteriori indicatori di approfondimento in base alle indicazioni pervenute dal Nucleo di Valutazione e dalle Commissioni paritetiche;
- garantire l'aggiornamento delle banche dati da cui si estraggono i dati per la loro costruzione ad intervalli di tempo coerenti con le finalità per le quali tali dati o loro elaborazioni sono utilizzati;
- definire l'intervallo di rilevazione: la rilevazione deve consentire di prendere le decisioni in tempo utile, dunque deve essere armonizzata con le scadenze amministrative e dei processi di programmazione dell'Ateneo;
- garantire che il flusso delle informazioni, con l'opportuno grado di dettaglio, raggiunga gli attori interessati.

RICERCA

L'attività di ricerca ha visto risultati lusinghieri per l'Università del Sannio nei due esercizi di valutazione e di recente con l'inserimento del Dipartimento di Ingegneria nella short list dei dipartimenti di eccellenza. La programmazione della ricerca ha portato nel tempo all'approvazione di piani e regolamenti. Fra i primi si inseriscono il piano strategico dell'Ateneo (per la parte relativa alla ricerca) e la SUA-RD (che rappresenta un documento di programmazione della ricerca a livello di dipartimento) o la carta etica. Fra i secondi si inseriscono i regolamenti (di Ateneo e/o di Dipartimento) che disciplinano la distribuzione delle risorse finanziarie o l'attribuzione di assegni di ricerca o borse di studio.

Nel nostro Ateneo esistono molteplici linee di ricerca, che costituiscono un tratto distintivo ed una grande ricchezza della comunità accademica di Unisannio. I programmi di ricerca sono spesso condotti da gruppi di lavoro ridotti, non di rado costituiti da un solo ricercatore. Dati interessanti su questo aspetto potranno essere estratti dall'analisi delle SUA-RD dei Dipartimenti che opportunamente incrociati con quelli relativi alla partecipazione dei singoli ricercatori a reti di ricerca nazionali e/o internazionali restituiranno la mappa della collaborazioni intrattenute dai ricercatori dell'Ateneo.

La mappatura dei temi di ricerca condotti dai diversi gruppi di ricerca può essere oggetto di riflessione per comprendere da un lato come sostenerli e dall'altro come sfruttare le possibili sinergie per lo sviluppo di linee di ricerca comuni, interdisciplinari o multidisciplinari. Non va trascurato, tuttavia, che in alcuni settori disciplinari è la riflessione personale del singolo ricercatore ad essere all'origine del raggiungimento di importanti e innovativi risultati. Dunque i processi di programmazione della ricerca devono temperare esigenze spesso contrapposte, mitigando eventuali rischi che l'autonomia e la libertà di ricerca dei singoli ricercatori possano essere compromesse.

Anche nell'ambito della ricerca, emerge dunque l'importanza del coordinamento fra il centro (Ateneo) e la periferia (Dipartimenti); di qui la centralità di documenti quali i piani e i regolamenti per realizzare tale coordinamento fra politiche e azioni a sostegno della attività di ricerca.

Sotto il profilo operativo, il perseguimento dei processi di assicurazione della qualità della ricerca si avvale del contributo differenziato di Ateneo e Dipartimenti. In particolare, l'Ateneo, oltre alla definizione dei criteri per la ripartizione delle risorse fra i dipartimenti, sarà più direttamente coinvolto in azioni volte a:

- migliorare l'infrastruttura informativa, predisponendo un flusso sistematico per la segnalazione di bandi di interesse, in funzione degli ERC e dei temi di ricerca identificati come strategici;
- potenziare le attività di informazione e formazione per migliorare la capacità di partecipare, efficacemente, a bandi competitivi a livello nazionale e internazionale;
- sostenere programmi di mobilità internazionale in ingresso e in uscita (fondi *ad hoc* e supporto logistico per ospiti);
- favorire un'efficace collaborazione fra i gruppi di ricerca interdipartimentali, anche attraverso la gestione dei fondi e degli spazi di ricerca.

I dipartimenti saranno invece più direttamente coinvolti nella identificazione delle azioni volte a:

- migliorare la collocazione editoriale dei prodotti della ricerca, tenendo in debito conto le diverse tradizioni delle aree bibliometriche e non bibliometriche;
- migliorare le infrastrutture a sostegno della ricerca attraverso il potenziamento dei laboratori (spazi e/o dotazioni) e delle biblioteche;
- sostenere finanziariamente l'attività di disseminazione dei risultati della ricerca, attraverso:
 - * fondi per missioni;
 - * fondi per pubblicazione di volumi;
 - * fondi per attività di copy editing/traduzione.

TERZA MISSIONE

La terza missione ha assunto nel tempo un'importanza crescente. A testimonianza del ruolo non più ancillare della terza fra le missioni dell'Università si segnala il rapporto stilato dall'ANVUR in occasione dell'ultimo esercizio di valutazione (VQR).

Da tale rapporto emerge l'estrema ambiguità di tale missione che si traduce in una molteplicità di significati attribuiti alla terza missione dagli atenei italiani. Public engagement, responsabilità sociale, spin off, trasferimento tecnologico o creazione di impresa sono solo alcune dei significati che ha assunto nel tempo la terza missione. Il Presidio ritiene che la terza missione possa giocare un ruolo importante nello sviluppo futuro dell'Ateneo e possa costituire un tratto distintivo dell'Ateneo del Sannio. Il Presidio raccomanda pertanto che gli Organi di Governo definiscano il significato che assume la terza missione per l'Ateneo e le priorità strategiche ad essa assegnate.